

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078736

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078730

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a candelabre ed elementi vegetali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche dipendenza sul lato O della Villa indicata come "Biblioteca", cupola a calotta ribassata, trombe di raccordo e pennacchi

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSV - Validità post

DTSF - A 1796

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Leopardi Marcello

AUTA - Dati anagrafici 1750 ca./ 1795

AUTH - Sigla per citazione 00000440

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Oddi Baglioni famiglia

CMMD - Data sec. XVIII

CMMC - Circostanza rinnovamento del parco e degli annessi

CMMF - Fonte documentazione/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione mediocre

STCS - Indicazioni specifiche diffuse abrasioni e lesioni della superficie dipinta/ diffuse cadute dell'intonaco

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Trombe di raccordo e pennacchi contornati da cornice policroma includente festone fiorito nei pennacchi: motivo di candelabre con elementi vegetali, rosette, anfore e tabelle istoriate nelle trombe: motivo di volute vegetali includenti anfore, arpie, ghirlande e tralci fioriti.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

I dipinti ornano le pareti interne e la calotta del piccolo edificio a pianta poligonale annesso alla Villa, sul suo lato O-SO. Una serie di finte stampe raffiguranti Ercole, Diana, Minerva e Meleagro, personaggi mitologici che qui simboleggiano le virtù complementari della forza morale, della costanza, della sapienza e dell'audacia, ornano le pareti. La cupola ribassata è invece decorata dal gruppo di Cupido in volo insieme a 2 putti dispensatori di fiori: la composizione allude alle gioie che l'amore riserva e che completano quelle derivanti dalla conoscenza. Interessante notare come la figura principale mostri notevoli analogie con i numerosi studi di "Angeli in volo" inclusi tra i 31 disegni di Marcello Leopardi che compongono l'album donato all'Accademia di Belle Arti di PG dall'intagliatore Federico Benvenuti nel 1877, e parzialmente pubblicati da Francesca Cristoferi: essi sono in gran parte riferibili agli affreschi delle volte delle navate laterali del duomo perugino realizzati dal Leopardi tra il 1782 e il 1789. Su architravi e pennacchi della cupola, completano la decorazione grottesche e candelabre. È documentato che gli Oddi utilizzarono l'edificio come sala di studio e biblioteca, e così è ricordata anche dall'Ansidei, nel suo poema celebrativo dedicato alla Villa del Colle nel 1835 (cfr. Maovaz-Ranfa - Romano, 1998, p.8ss.). In seguito a tale utilizzo, l'ambiente venne decorato secondo il gusto neoclassico, probabilmente ad opera di Marcello Leopardi (1750 ca-1796), pittore marchigiano ma di formazione romana, attivo a Perugia a partire dagli anni '80 del XVIII secolo e impegnato in importanti commissioni nel duomo, in varie chiese, oratori e palazzi nobiliari della città (v. Cristoferi F., 1978, pp.175-186); oltre che a Foligno, dove gli affreschi di palazzo Lezi-Marchetti sono considerati il suo capolavoro (cfr. Pittura Italia Settecento, 1989, p.339). Il Leopardi fu un decoratore già decisamente neoclassico, e determinanti furono per la sua aggiornata preparazione i contatti e le continue frequentazioni con l'ambiente romano: prima l'alunnato presso Tommaso Conca, poi l'esperienza dell'Accademia dei Pensieri con Felice Giani, esperienza orientata verso un neoclassicismo autoctono sensibile agli stimoli della grande pittura italiana del XVI e XVII secolo. Nel Leopardi questa esperienza approderà ad un classicismo neo-carraccesco aggiornato sugli insegnamenti del Mengs e sulle scoperte archeologiche di Ercolano, in grado di offrire soluzioni decorative originali in linea con il gusto e con le produzioni più alla moda della capitale. Riguardo alle vicende storiche che interessano la Villa, i suoi giardini e le dipendenze, ricordiamo che è nel corso del XVIII secolo che il parco, originariamente limitato al parterre all'italiana sul lato N-NE della Villa, subisce notevoli trasformazioni in base ad un articolato progetto aggiornato al nuovo stile francese che amplificava, sulla scala del grandioso e del monumentale, l'impianto formale ripreso dal giardino all'italiana. Riguardo a tale progetto ci sono pervenuti 12 disegni - acquisiti dalla Soprintendenza B.a.a.s. dell'Umbria e recentemente pubblicati nel testo di Maovaz, Ranfa e Romano (Maovaz M., Ranfa A., Romano B., Studio preliminare sul restauro del Giardino storico e del parco di "Villa del Colle del Cardinale", 1998, pp.11 ss.) - a firma "Capitano Adriani" e "Giuseppe Alemanni". Evidentemente ispirati, con puntuali corrispondenze, al trattato settecentesco "La theorie et la pratique du Jardinage" di Antoine Joseph Dezallier d'Argenville, essi forniscono indicazioni utili a ricostruire i principali interventi effettuati tra il 1729 - anno cui risale la già menzionata mappa catastale Chiesa dove tali interventi non risultano ancora realizzati,

mentre ben evidenziato è il parterre cinquecentesco a NE - ed il 1795 cui datano alcuni dei progetti menzionati. Si tratta in particolare della realizzazione del giardino pensile con ninfeo sul lato S-SO della Villa, del Giardino d'Inverno su quello S-SE ad una quota superiore e dell'allestimento della maestosa emiciclica "Piazza grande" inserita, con fine scenografico e prospettico, all'origine del viale d'accesso, oltre al rinnovamento delle zone già esistenti secondo il nuovo gusto. Dunque, a partire da questa fase, si procede ad una ridefinizione dell'area circostante la Villa e compresa entro il quadrilatero individuato ai vertici dai 4 annessi principali ed originari, pianificata secondo schemi articolati a diversi livelli del parco e progettati per rispondere alle varie esigenze, a partire da quella estetica di fornire prospettive allettanti e scenografiche dell'edificio e del giardino, a quella funzionale di rendere fruibile il parco nelle diverse stagioni e di fornire apparati specifici per le varie attività ludiche e ricreative. Con il secolo successivo, sull'onda delle

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5384

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1893

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
-------------	------

CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>all'inglese che solleciterà, riguardo alla Villa, profonde modificazioni o rientate nel senso di una riscoperta del "naturale" sul modello del parco naturalistico. In realtà il giardino romantico privilegerà il "finto naturale" che contrappone agli artifici barocchi e rococò la finzione di un paesaggio ricreato, dotato cioè di elementi fortemente simbolici e di spunti quanto più suggestivi e pittoreschi (cfr. Vita in villa nel Senese, 2000, pp.217ss.). Così anche il giardino della Villa, di pari passo con il nuovo apparato di decorazioni e di arredi realizzati per la residenza, si arricchisce di nuove creazioni frutto di nuove esperienze culturali, di viaggi, di relazioni e contatti. Anche in questo caso, giova il confronto con una serie di disegni, acquisiti parte ancora dalla Soprintendenza, parte dalla Regione dell'Umbria - e sempre pubblicati all'interno del sopra citato "Studio preliminare" del 1998 -, eseguiti nei primi decenni dell'Ottocento da tecnici locali ma ispirati in primo luogo al più famoso, per l'epoca, dei giardini inglesi, quello di Stowe House ideato da William Kent (1685- 1748) e noto in tutta Europa attraverso numerose pubblicazioni coeve. Oltre a questi disegni che riguardano specificamente le strutture architettoniche previste per il nuovo allestimento del parco, una descrizione grafica di notevole interesse è contenuta nella mappa del Catasto Gregoriano -post 1830- ad esso relativa; peraltro confermata nei suoi dati da un'altra con temporanea descrizione, questa volta poetica, dovuta al letterato Francesco Ansinei che dedicò a Lavinia Oddi Baglioni il poemetto "La Villa del Colle" composto nel 1835. Da tutte queste diverse informazioni si può tentare di ricostruire la complessa fase degli interventi ottocenteschi che vide, in primo luogo, la realizzazione, nel rispetto dell'orografia del colle, di una rete di viali curvilinei che delimitavano rispettivamente da un lato il nuovo "Bosco Inglese" richiesto dal gusto romantico, da un altro il laghetto con l'isolotto ed il ponte cinese, da un altro ancora le diverse strutture architettoniche consistenti in padiglioni per svaghi ludici, tempietti, grotte e installazioni decorative con funzione simbolica -ivi compresi sepolcri e cippi della rimembranza. Alcune di queste realizzazioni, documentate dai disegni sopra menzionati, mostrano particolari analogie con i progetti di Giuseppe Manetti (1762-1817), architetto toscano, autore di uno "Studio degli ordini architettonici" del 1807, coinvolto nella ristrutturazione della villa medicea di Poggio Imperiale; e di Luigi de Cambray Digny (1778-1843) uno dei più affermati ed aggiornati progettisti di giardini nella Toscana di primo '800, nominato dopo la restaurazione nel Granducato di Ferdinando III, Direttore dello Scrittoio delle Regie Fabbriche (cfr. S.Pinto, La promozione delle arti negli Stati Italiani, in Storia dell'arte italiana, VI, 1982, pp.1039ss.).</p>

In questa fase, anche gli annessi preesistenti vengono amm odernati o adibiti a nuovi usi: è il caso dell'edificio settecentesco posto sul vertice S del terrazzamento prospiciente la Villa, in cui viene inserita un'ucelliera in base al prospetto datato 1834 e firmato "Filippo Cecc hini" e "Bartolomeo Bartoccini". Ed è anche il caso dell'ingresso al viale d'accesso alla Villa, che viene ridefinito in chiave monumentale, come si leva dal progetto eseguito da Giovanni Santini - e successivamente modificato nell'assetto attuale con l'aggiunta dei 2 obelischi ideati da Francesco Boschi nel 1850. Passando così alla seconda metà del secolo XIX, per iniziativa di Camilla Corsi Salviati e del marito Alessandro Oddi Baglioni, furono realizzati nuovi complementi all'arredo del parco e nuove sistemazioni. Quando poi, nel 1893 la Villa fu acquistata da Ferdinando Cesaroni, notevoli cambiamenti furono ancora apportati in diversi settori del giardino, fortunatamente documentati dalla serie di lastre fotografiche conservate presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza B.A.A.A.S. di Perugia : fu installata la fontana "dell'Airone" al centro della settecentesca Piazza Grande, nell'occasione circondata di lecci; sul lato N-NE del giardino pensile furono costruite serre in ferro e vetro; venne realizzato il nuovo laghetto - l'unico attualmente ancora esistente - ; furono variate la disposizione delle aiuole e delle piante sia nel parterre che in altre zone . Successivamente, nel secolo scorso, gli ultimi proprietari, i Parodi- Paro di Monaco di Lapio, provvedettero a nuove piantumazioni nella parte bassa del parco e alla realizzazione, negli anni '50, del campo da tennis e della piscina, nella zona a NE della Villa. Infine, dopo anni di abbandono, con l'acquisto della Villa da parte dello Stato, tutta la proprietà è stata inserita in un articolato progetto di restauro che prevede specifici interventi anche per il recupero del parco e per